Venerdì 21 Febbraio 1913

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVIII N. 45

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Conto Corrente con la Posta

Ricognizioni nel campo clericale

Com'è nata, com'è cresciuta e quali idee rappresenta l'organizzazione cattolica in Italia

La disciplina cattolica è autocratica: è la sottomissione della maggioranza anzi di tutto il partito, alla volontà di un solo, il papa, o di chi per esso.

Per dimostrare inconfutabilmente l'esattezza di questa affermazione, facciamo una breve rassegna storica del movimento cattolico, la quale servirà anche a dare un'idea della psicologia, della mentalità di quell'organizzazione che nel precedente articolo ho illustrato.

Nel 1865 alcuni cattolici gettarono le basi di una «Associazione per la libertà della Chiesa in Italia», che fu costituita definitivamente, con sede in Bologna, nel 1866; ma l'associazione era composta in prevalenza di cattolici laici, e Pio IX, forse temendo che col tempo volesse assumere atteggiamenti politici autonomi, non le dette l'aiuto che sarebbe stato necessario per farla vivere; *così l'associazione si sciolse a* breve distanza.

Due anni dopo il conte Mario Fani di Viterbo si faceva promotore della «Associazione della gioventù cattolica italiana»; questa aveva carattere educativo, propagandistico, più che politico nel significato che a questa parola si attribuisce quando si tratta di un partito: e Pio IX la riconobbe con un «breve» del 1868.

Intanto *in alcune città sorgevano*, «con programma rispondente ai bisogni locali», nuove associazioni cattoliche: a Firenze la «*Promotrice di* buone opere», a Roma la «Società per interessi cattolici», primo nucleo della «Federazione» che prese il nome di «Piana».

Nel 1871 il Papa Pio IX superò nel suo pontificato, gli anni che la leggenda attribuisce al Pontificato di Pietro; si celebrarono feste, si costituirono comitati, si indissero pellegrinaggi. In quell'occasione si stabilirono delle intese e verso la fine dell'anno, fu annunziato che per opera del Consiglio Superiore della Gioventù cattolica si sarebbe presto convocato un Congresso dei cattolici italiani, a «somiglianza di quanto si faceva all'estero», e cioè nel Belgio dove i cattolici eran già organizzati in partito politico.

Pare che il Pontefice non vedesse molto di buon occhio la iniziativa, perchè soltanto *tre anni dopo*, e *cioè* nel 1874, fu possibile adunare il Congresso, che ebbe luogo a Venezia, avendo finalmente ottenuto un «breve» di approvazione e di benedizione apostolica.

Per dimostrare l'origine popolare del movimento ecco i nomi delle presidenze del Congresso: Conte Giovanni Acquaderni, Duca Scipione Salvati, ecc. Emerse in quel Congresso l'ex deputato Barone Vito d'Ondes di Reggio. Si discusse della necessità dell'organizzazione.

Il *secondo Congresso si adunò nel* 1875 a Firenze; fu stabilito di costituire stabilmente l'«Opera dei Congressi cattolici», nominando un comitato permanente, fu tracciato un piano di organizzazione generale, con la fondazione dei comitati parrocchiali, l'opera della buona stampa, la raccolta dell'obolo di S. Pietro.

Il piano fu compilato a Bergamo nel congresso del 1877 con la costituzione di comitati diocesani e regionali, e nel congresso del 1879 a Modena il Comitato Permanente assunse un'esistenza distinta dal Consiglio *Superiore della* Gioventù Cattolica; una vera direzione politica, la cui presidenza peraltro, che nel periodo 1878-1890, passava dal Duca Salviati al dott. Venturelli e poi al Conte G. B. Paganuzzi, era sempre designata dal Papa!

Il Papa comprese però che sorgeva il partito cattolico, e non dette davvero opera diretta ad incoraggiarlo, appunto perchè la funzione principale di un partito consiste *nel fissare* direttive politiche ed enunciare programmi, mentre il Papa voleva imporre esso ai cattolici direttive e programmi.

Tanto che trascorsero quattro anni prima che i cattolici potessero convocare il VI Congresso; questo infatti si tenne a Napoli nel 1883 e... non potè fare altro che discutere di «stampa» e di «istruzione», ed impiegò la maggior parte del suo tempo in funzioni religiose.

Poi, sempre per le stesse ragioni, passarono altri tre anni senza congresso. Il VII fu tenuto a Lucca. La propaganda socialista faceva proseliti fra i lavoratori, si sentiva il bisogno di opporsi ai socialisti sullo stesso terreno; i conservatori facevano pressione sulla Chiesa invocando la difesa contro il pericolo rosso. Ed il Congresso di Lucca decise di trasformare la sezione di «carità» in sezione di «economia sociale cristiana»

Seguì il congresso di Lodi (1890) *nel quale poco di concreto fu concluso* ma si affermavano concetti di democrazia cristiana e direttiva politica e sociale.

La Santa Sede, che avocava sempre a sè il diritto di fissare direttive e programmi, compreso il periodo; e nell'anno successivo, 1891, Papa Leone XIII promulgò l'enciclica «Rerum novarum» nella quale non già si dava un indirizzo cristiano-sociale alla politica *cattolica, come pretendono gli a*pologisti, ma invece si fissavano i limiti entro i quali doveva essere contenuta la politica *cattolica nel campo* sociale; si metteva il freno al movimento appena nato, e certamente non nato con carattere molto spinto perchè ne era stato iniziatore il Prof. Toniolo con la costituzione di una «Unione cattolica per gli studi sociali» nel 1889.

Nel 1890 fu tenuto a Genova un congresso cattolico di «Studi sociali» e nel 1894 fu formulato, in base ai postulati della «*Rerum novarum*», a Milano, un programma che portava le firme di Toniolo, conte Medolago-Albani, marchese Bottini, conte Cesare Sardi, e prof. Olivi (la classe cui appartenevano i compilatori del programma dimostra quale carattere aveva il movimento pel quale oggi i cattolici vorrebbero assumersi «il monopolio della difesa degli interessi operai».

Tuttavia nel partito cattolico si formarono *nuclei di «democrazia cristiana»* e di «cristianesimo sociale» avanti; don Romolo Murri era l'alfiere maggiore di questi gruppi, i quali aspiravano ad ottenere dalla *Santa* Sede la adesione alla loro direttiva, od almeno ad ottenere autonomia di azione; ma furono avversati, perseguitati, anche sotto il Pontificato di Leone XIII, il quale però si studiava di mantenere l'equilibrio fra le due tendenze, *ed anzi* ne *sfruttava la rivalità* per meglio imporre le sue direttive a tutti specialmente nella politica di fronte allo Stato.

Nel 1900 le vittorie politiche degli socialisti, ed i loro successi nella organizzazione dei lavoratori specialmente agricoli — quelli che la Chiesa ha sempre considerati come sue riserve — consigliarono ai cattolici la istituzione di «Unioni professionali confessionali», da opporre alle organizzazioni di classe: ciò fu deciso nel congresso di Roma. Però alcuni presero troppo sul *serio la organizzazione* e la questione dei lavoratori. Allora Leone XIII come già nel 1890, corse ai ripari con la nuova enciclica «Graves de Communi» del 1901, nel quale raccomandava ai cattolici di non dare un contenuto politico ed un carattere di classe ad un programma riformatore cristiano, di non confondere la «democrazia cristiana» che deve inspirarsi alla giustizia come la Chiesa intende, con la *democrazia socialista* che mira all'abolizione del diritto di proprietà derivato da Dio. Inoltre nel timor che la sezione «economica sociale cattolica» lasciata autonoma finisce per varcare i limiti imposti dalla Santa Sede, ordinava che fosse imbrigliata nell'«Opera dei congressi e comitati cattolici» la cui direzione, come abbiamo detto, era designata dal Pontefice, «e sempre sotto la guida dei vescovi».

Altri freni dunque.

Frattanto si acuivano le polemiche *fra i fautori della tendenza conserva*trice e della tendenza democratica, nel mezzo si incuneò una terza tendenza, capeggiata dal Toniolo.

Parve per un momento che la tendenza democratica dovesse prevalere; certo è che nel breve per il congresso di Taranto (1901) Leone XIII deplorava la mancanza di concordia, «ingiungeva» di non trascurare le giovani fresche forze di alacri volontà, ed ordinava a tutti i giovani di aderire al secondo gruppo dell'Opera.

Inoltre il Presidente di nomina Pontificia, conte Paganuzzi, annunziò che nella organizzazione sarebbe stata introdotta una innovazione desideratissima: il «sistema elettivo nella formazione dei comitati», che erano di nomina vescovile o papale.

Don Romolo Murri credette venuto il momento di iniziare una agitazione per «ottenere l'autonomia»; ma il presidente conte Paganuzzi fu sostituito col conte Grosoli, il quale venne confermato dal nuovo Papa Pio X.

Nel 1913 fu tenuto un congresso a Bologna, e parve che la corrente cosidetta democratica prendesse la prevalenza sull'altra. Perciò, subito dopo, Papa Pio X emanava un «motu proprio», col quale stabiliva l'ordinamento fondamentale dell'azione popolare cristiana allo scopo di tracciare una ben definita via ed «impedire che il movimento assumesse un atteggiamento politico ed un metodo non rispondente alla condotta dei cattolici». Altri freni.

Nel 1904 il Presidente Generale inviava alle associazioni una circolare *programma, il cui contenuto non fu* approvato dalla Santa Sede. Infatti l'«Osservatore Romano» del 14 luglio pubblicava: «Non crediamo opportuno pubblicare il testo della circolare perchè non essendo questo documento in tutto conforme alle istruzioni pontificie più volte emanate, non potrà essere approvato».

E non basta: il 4 agosto Pio X «dichiarò sciolto definitivamente il *Comitato dell'Opera dei Congressi*».

L'azione cattolica veniva perciò affidata ai vescovi, con facoltà d'appoggiare nelle singole diocesi quelle associazioni «che avessero dato affidamento» ecc.

Romolo Murri e molti altri, quanti aspiravano a libertà di pensiero e d'azione, compresa l'impossibilità di ottenerla nella Chiesa o nel partito cattolico, ne uscirono.

Nel 1905 Pio X con l'enciclica «fermo proposito» tracciava le linee e la direttiva di un nuovo ordinamento della organizzazione cattolica; quella di cui ha altre volte estesamente parlato.

Ma anche nella nuova organizzazione ben presto si riaffacciarono tendenze alla autonomia, alla elettività della direzione; tali tendenze prevalsero nel Congresso di Modena e Pio X tagliò corto deplorando, annullando lo Statuto approvato dal Congresso e *sostituendolo con altro compilato in* Vaticano, dimettendo il presidente acclamato dal Congresso, e sostituendolo col conte Dalla Torre. Come vedete quella del partito cattolico non è la storia della volontà, sia pure mutevole, della maggioranza, imposta alla minoranza, ma è invece la storia della volontà d'un solo imposta a tutti per decreto.

I cattolici sono dispensati dall'uso *della ragione, e quando tentano di* servirsene, il tentativo è immediatamente represso.

Perciò abbiamo il diritto di non credere a qualunque dichiarazione opportunistica o conciliativa o... avanzata nel campo politico come in quello sociale, venga a farci un cattolico militante. Noi abbiamo sempre il diritto di rispondergli: le tue idee, se pure sono le tue, non hanno valore, perchè, all'atto pratico, finchè tu resti nel partito cattolico, devi seguire, ed eseguire passivamente, le idee di un altro: del Papa.

Perciò dobbiamo considerare tutti i militanti cattolici come esecutori materiali della politica papale.

F. P.

Notizie dal Friuli

Lavori pubblici in Provincia

Il R. Magistrato alle Acque di Venezia ha disposto in questi giorni l'appalto dei lavori di rimozione di una barca e di alberi dall'alveo del fiume Meduna per un importo di lire 10 mila.

da Tolmezzo

Stries ancora una volta arrestato!

20 — E' stato ieri sera arrestato a Piano d'Arta dal maresciallo dei carabinieri Simonitti il famosissimo empirico Rodolfo Stries che ha già riportato varie condanne per truffe ed esercizio abusivo dell'arte medica.

Lo Stries, che è suddito ungherese da vari giorni aveva accettato in cura nella casa di tal Cimiotti Giuseppe fu *Gio.* Batta di Piano, due donne ammalate di Sedilis.

Anche il Cimiotti è stato denunciato per aver dato *alloggio* alle due donne senza la licenza necessaria della P. S.

da Cavasso Nuovo

"Concordia e buon umore,, a banchetto

Domenica 13 corr. la Società «Concordia e buon umore» terrà un banchetto sociale in occasione dell'anniversario della sua fondazione. Il banchetto si terrà all'*albergo* «Ai due mori». Nel pomeriggio avrà poi luogo una grande festa da ballo all'albergo «*Al Sole*» con l'orchestra di Fanna.

da Pordenone

Due nuovi aviatori

20. Questa mattina sul Campo d'Aviazione della Comina, alla presenza del Comandante del Campo cap. Porta dell'istruttore Poggi, del Commissariato ten. Kerbaker, hanno conseguito il brevetto di pilota i tenenti Matteo Scarpis e Vittorio Lazari.

Nonostante il freddo intenso e il vento che correva ad una velocità di oltre 6 metri al minuto secondo, i due aviatori compirono le prove regolamentari in modo brillantissimo.

I voli sono stati *fatti* su Maurice Farman di 70 HP.

Congratulazioni ai due baldi aviatori.

Ballo

Domenica 2 marzo *in* occasione della mezza Quaresima al Salone Coiazzi avrà luogo una festa da ballo.

Per l'erigendo Ospedale

Domenica prossima avrà qui luogo una riunione cui parteciperanno i comm. Borgomanero Commissario prefettizio dell'ospedale, il dr. Alberti segretario di Prefettura, il sindaco cav. Cossetti, il cav. Querini l'avv. Etro per prendere accordi sulle pratiche che dovranno esser svolte per addivenire all'istituzione di un nuovo ospedale che risponda adeguatamente ai bisogni della nostra cittadinanza.

Rivignano

Prima il suicidio e poi... l'assegno?

19. (*Frigio*). *Quando fu pubblicata* la legge in favore dei veterani delle guerre dell'Indipendenza, il reduce Aita Federico fu Carlo, che combattè nel 1866 col secondo battaglione delle bande armate venete, produsse la domanda documentata per ottenere il magro assegno vitalizio stabilito.

Ridotto nella più squallida miseria il 28 luglio pp. egli si suicidò appiccandosi!

Stamane in Municipio è giunta la comunicazione ufficiale della concessione dell'assegno vitalizio di L. 120 annue, che l'Aita non potrà godere per le sistematiche lungaggini da parte degli alti papaveri!

Un grande incendio

20. (*Frigio*). Verso le ore 9 di iersera a Rivignano si sviluppò un incendio gravissimo, che in brevi istanti alimentato dal vento, distrusse la casa la stalla ed il fienile tenuti in fitto da Gabbana Antonio fu Pasquale, che risentì un danno, fortunatamente assicurato, di circa seimila lire

Andarono bruciati tre animali bovini ed un cavallo. *Non si ebbero di*sgrazie umane.

Ignorasi la causa dell'incendio; nè si conosce finora l'entità del danno cagionato al Conte Giovanni di Colloredo, proprietario dello stabile.

Da S. Giorgio di Nogaro

Cane mordace

Ier l'altro l'agronomo sig. Giovanni Giommi, di Torre Zuino, ritornando dalle visite in campagna in bicicletta, ad un tratto venne assalito da un cane che lo morsicò al polpaccio sopra lo stivale.

Il cane del nob. Gino Degli Onesti venne subito ucciso, ed il sig. Giommi per consiglio del dottor Pausa si recò all'Istituto antirabico a Padova portando seco anche la testa del cane per farla esaminare.

Speriamo e di cuore auguriamo al sig. Giommi che la morsicatura non abbia conseguenze ed egli ritorni presto fra noi.

da Meretto di Tomba

Ai reduci

Domenica 23 corr. avrà luogo un grande banchetto in onore dei reduci del Comune.

Il banchetto seguirà alle ore 17: si preparano pure da apposito comitato altri festeggiamenti popolari.

Parteciperanno tutte le autorità del luogo

da Gemona

In memoria di Umberto Caratti

20. — In memoria del compianto on. Umberto Caratti, *nel* primo anniversario della sua scomparsa, questa sezione magistrale ha inviato alla famiglia Caratti la seguente nobilissima lettera:

«Nobile Famiglia Caratti

Udine

«La Sezione Magistrale di Gemona-Moggio, orgogliosamente memore che da essa Umberto Caratti mosse il primo passo che — per la fortuna dei *maestri d'Italia — portarlo dovea alla* Presidenza dell'Unione Magistrale Nazionale, rispettosamente rivolge un mesto pensiero alla *famiglia* dell'indimenticabile scomparso, oggi che i maestri della Sezione stessa sentono Umberto Caratti più vivo che mai nel pianto dei loro cuori.

Con profondo ossequio.

Addo Salvadori e Manlio Amadori consiglieri, — *Lorenzo Fachin*, segretario.

Fu risposto il seguente telegramma:

«Ringrazio commosso profondamente riconoscente a nome dei miei.

Franco Caratti»

La Pesca della «Pro Glemona»

Ferve la preparazione della grande festa di *beneficenza «Pro lavori del* Castello» indetta dalla locale Società «Pro Glemona» e che avrà luogo alle prossime feste pasquali. Data la generosità che Gemona ha sempre dimostrato nel favorire queste benefiche iniziative, facile riesce fin d'ora pronosticare alla Pesca il più felice esito.

da Rivolto

Consiglio Comunale

20. — Domenica 23 corr., alle ore 10, si radunerà il nostro Consiglio Comunale, per trattare il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1 Seconda lettura del Regolamento per gl' impiegati municipali.

2. lettura sul sussidio alla scuola serale di S. Martino.

3. Domanda di concorso per l'Esposione Regionale di Udine.

4. Domanda dei frazionisti di San Pietro per ottenere 3 recapiti settimanali del medico comunale in quella frazione.

5. Reiscrizione in bilancio delle L. 155 per la Cappellania di S. Pietro.

6. Vendita di gelsi sulla strada di S. Martino.

In seduta segreta

7. Domanda del Segretario sig. Sambo per l'aumento di L. 200 sullo stipendio.

da Forgaria

Un lutto

20 — Fra il generale compianto stamattina cessava di vivere il negoziante Luigi Pascuttini, d'anni 71, di esemplare attività, che godeva molta stima in paese.

Alla vedova, ai figli, ai congiunti tutte le nostre più vive condoglianze.

Da Faedis

In onore dei reduci

20. — Domenica 23 corr. avrà luogo qui una grande festa in onore dei reduci. Oltre ad una festa religiosa avrà luogo un solenne ricevimento in municipio dove verrà consegnato un dono ricordo, vermout d'onore e banchetto di 200 coperti.

Interverrà pure la banda di Tricesimo con l'Unione Ciclistica di là.

La festa pare organizzata d'accordo *fra tutti i partiti.*

Ne scriveremo in proposito.

Da S. Vito al Tagliamento

Per i Reduci

La Giunta Municipale deliberò di festeggiare i Reduci della Libia, col*l'offrire loro una medaglia ricordo*, e con l'organizzare un banchetto in loro onore al quale potranno partecipare le autorità e *tutti* i cittadini che vorranno aderirvi.

Unione esercenti

Per domenica p. v. è convocata l'assemblea generale dei soci di questa Unione per approvare il resoconto finanziario dell'anno 1912

da Mortegliano

Furto in chiesa

20. Ieri, il capo becchino Zanello A., recatosi verso le 4 pom. al cimitero per ragioni del suo servizio vide con sua grande sorpresa la porta della chiesa aperta, mediante scasso, constatando pure la scassinatura della cassetta delle offerte pei defunti.

Diede tosto avviso al maresciallo dei carabinieri, che si recò sul luogo.

Nessuna traccia dei ladri. Nella cassetta non potevano trovarsi che poche *lire, perchè da* pochi *giorni* le offerte erano state prelevate.

LE MISERIE E I FASTIGI DEL GIORNALISMO

C'è, intanto, chi crede che la certezza della caducità del lavoro, sia per il giornalista motivo di sconforto e di abbattimento. No

Gli sforzi dell'intelletto che le esigenze professionali richiedono e mantengono l'animo in uno stato di allegrezza feconda, e danno *tale* un senso di viva soddisfazione, un senso potente di vita, che non solo non abbatte, ma stimola ed esalta.

E' appunto, nel rinnovarsi continuo, vertiginoso del lavoro, nella rinuncia sincera a ciò che assicura allo scrittore un nome e la fama, nel complesso di un'opera collettiva ed anonima in cui l'individuo sparisce ed hanno il sopravvento i principii e le *idee, che si ha una fonte* perenne di soddisfazione che ha la sua ragione di essere nel più intimo dell'anima.

Nessun giornalista ha mai pensato e pensa alla gloria.

Ha forse il tempo di sognare, di fantasticare?

Egli è il vero avamposto nel contatto colla vita intensamente vissuta, è lo schiavo e il dominatore dell'attimo che fugge, nè alcun pensiero, per l'incalzare degli avvenimenti, *gli è* dato di poter rivolgere alle ore del futuro.

Il solo presente è quel che veramente conta per il giornalista.

I *fatti* dei quali noi ci occupiamo quotidianamente, passano con una rapidità vertiginosa, come altrettante fantastiche proiezioni d'un cinematografo, ma sono questi stessi fatti, che in fondo *formano* la vita, sempre ondeggiante e diversa, con le sue infinite varietà, colle sue eterne trasformazioni.

Solamente il *giornalismo*, soddisfa ampiamente al bisogno d'azione che è nell'anima umana, appagando l'istinto del *dolore e della letizia*, eccitando tutte le nostre energie, risvegliando nella mente tutte le più feconde idealità.

Possiamo affermare che il giornalismo esercita sull'uomo tale un fascino potente che si trasforma in una forza brutale e lo domina e lo soggioga.

La stampa infatti, abbatte, travolge in un istante, fra le sue ondate invincibili, e *coronati* e i principi e i potenti, crea la fama ed assicura onori e gloria, procura applausi e trionfi, come *odio e disprezzo*, è lo *strumento* infine, veramente formidabile che innalza ed abbassa.

Se è vero che la stampa, mai, come nel momento attuale, partecipò così intensamente alla vita degli uomini, mai, fu però così mal conosciuta, e in generale, mal giudicata ed apprezzata.

Dolorosamente per le ragioni stesse della civiltà, di cui il giornalismo non è che *una delle espressioni più belle* e più ardite, udiamo troppo spesso delle affermazioni non rispondenti al vero e raramente lusinghieri!

Ma la stampa, che non ostante le diffidenze, le lotte, gli agguati, seppe sempre procedere fiera nella sua via, riuscendo ad affermare il suo dominio sulle folle, offre a tutti coloro che *hanno il gusto ed il senso degli spet*tacoli vari della vita un ammirabile soggetto di meditazioni, di pensieri, immensamente complesso, interessante e ricco di contrasti impressionanti: da una parte una serie di miserie, dall'altra una serie infinita di grandezze.

×

Le miserie del giornalismo appaiono subito *nel confronto fra lo sforzo in*tellettuale o morale che esso rappresenta e gli effimeri risultati che, per *mezzo suo*, vengono, apparentemente, conseguiti.

A quest'ora mirabile di intelligenza, di attività, di genialità, in una parola, di vita veramente vissuta, partecipano tutti i compilatori di un foglio, dal più modesto al più importante, dall'articolista politico, dal brillante cronista mondano, al più modesto reporter.

Tutti portano il loro valido contributo, *perchè il compito comune riesca* utile e forte.

Ma tutte queste energie fattive di *lavoro, nelle quali* vibrano i sentimenti più intimi dell'anima umana, danno, insieme, vita ad un'opera come quella del giornale, che l'occhio distratto e sonnolento del lettore, esamina spesso nel rapido succedersi di pochi istanti!

D'altra parte: che resta, di fatto, di queste pagine, frutto di studi, di coltura, di intelletto: che resta? Quale traccia lasciano fra gli uomini?

A queste domande una sola risposta parrebbe possibile: nessun lavoro più di quello del giornalista è effimero e caduco! E' vero questo?

Non è forse invece vero che nessun lavoro, più di quello del giornalista, riesce a suscitare più profonde passioni, a far divampare ire e collere tremende, a provocare tempeste di odi e d'amori?

Singolare contrasto, invero, di questa nostra professione, per cui ci è dato di scorgere, accanto ad un cumulo di apparenti miserie, orizzonti sconfinati di grandezza.

Ma, allo stesso tempo è la mano che consola e che solleva, che si stende verso tutti gli infelici, che entra nei tuguri dei miseri e ne rivela gli strazi come si incontra nei meandri della delinquenza e della sventura, e tutto trae alla luce del sole e della verità.

Ed allorquando sopravviene un pubblico disastro che commuove il mondo, il giornalismo non esita a piegarsi benefico sopra la moltitudine dei colpiti ad addolcire le loro sofferenze e le loro angoscie.

*Di fronte a questo spettacolo super*bo di una opera grandiosa di giustizia di verità e di carità, chi può contrastare alla stampa il carattere di missione nobilissima e di santissimo apo...

stolato, il suo concorso efficace alla stessa esistenza della nazione?

Ora vivace e forte nelle critiche, nelle rivelazioni dei misteri, dei drammi dell'anima umana ora lieta, ed ora pietosa e triste, la stampa è, in realtà, il riflesso della *vita di un popolo*, o meglio ancora, è lo specchio del mondo!

Lo spettacolo dell'azione incessante, senza tregua, lo spettacolo dello sforzo collettivo senza conseguimenti di lauri e di sorti, sono questi spettacoli i rudi insegnamenti del giornalismo.

Ma è proprio vero che l'opera giornalistica diventa vana, subito dopo sparito l'attimo che la crea?

No, il lavoro giornalistico è solamente in apparenza sterile ma in fatto ha in sè i germi della continuità, si adagia su basi granitiche e sfida vittorioso gli anni ed i secoli.

In verità, queste pagine composte, stampate e distribuite in poche ore, son più sicure di raggiungere uno scopo preciso, concreto, che i più clamorosi romanzi e i più poderosi volumi di filosofia e di scienza.

Che importa se il foglio del giorno viene stracciato, lacerato, disperso?

Quel foglio ha già lasciato nello spirito del lettore un *leggerissimo solco*, del quale egli neppur s'accorge, ma che è il pollice fecondatore degli atti della sua azione futura.

Le idee, espresse dai giornali e scritte nel tumulto del lavoro che non dà requie, nell'impazienza febbrile che divora, non sono condannate all'oblio.

Lentamente, ma lasciando ovunque larghe traccie, esse percorrono il loro cammino in mezzo alle folle, alle città, ai popoli, le une doloranti e meste, le altre vibranti di fede e di cuore. E vanno, attraversano sentieri invisibili, corrono in mezzo al mondo, provocano sorrisi e lacrime, rivelano la sapienza e mettono a nudo la follia, scoprono e *flagellano il* delitto, si *smarriscono* per viuzze recondite e misteriose, si inseguono, si incrociano e creano fedi e passioni, accendono entusiasmi e collere.

Chi può dire, chi può sapere ove esse vanno, che cosa diventano, ove si formano?

Chi può calcolare tutta la loro forza, tutta la loro potenza?

In ogni redazione di giornali avvi un angolo solitario e tranquillo dove riposano le vecchie collezioni. Nessuna mano indiscreta viene a turbarle: esse dormono là, nella tranquillità del silenzio.

Avviciniamoci, apriamo queste venerabili pagine: vedremo subito ripresentarsi alla nostra mente in folla le immagini del tempo passato, riapparirci grandi e tragiche figure ancor frementi di vita e di *passione* nella ridda dell'esistenza quotidiana, rivedremo i ritratti dei potenti scolpiti con precisione di linee e vedremo ci apparirà, attraverso quei fogli ingialliti, la sintesi delle anime di tutti i protagonisti dei più celebri avvenimenti umani.

In questa meravigliosa rievocazione di fatti e di uomini, d'azioni e di pensieri, abbiamo il prodotto dello sforzo delle fatiche cumulative e perseveranti di schiere di giornalisti, dei quali, noi oggi, ignoriamo perfino il nome.

Sono essi che, forse senza volerlo, ci hanno tramandato la storia dei loro tempi, la vera, l'autentica storia, scritta *giorno per giorno*, meglio, *mille volte* meglio, di quello che avrebbero potuto fare i più sapienti accalisti.

×

Così si compendiano le apparenti miserie del giornalismo, così si affermano i suoi superbi fastigi.

D. C.

Cronaca Cittadina

L'assemblea della "Scuola e Famiglia"

Ebbe ieri luogo in un'aula delle scuole di S. Domenico, l'assemblea generale della «Scuola e Famiglia», istituzione che tante e così notevoli benemerenze ha saputo acquistarsi nel campo della assistenza sociale.

Erano presenti il comm. Domenico Pecile presidente, la sig. Francy Fracassetti, Fanny vice presidente, il cav. Bruni segretario, le signore Camilla Pecile, Kecler De Fabbro, Beltrandi Bearzi Fanny Luzzatto, Petz, prof. Zilli, Barnaba, e sig.na Bianchi direttrice dell'Educatorio, ed i signori comm. Borgomanero, ing. Sergio Petz, Ettore Spezzotti

Il comm. Pecile, aperta la seduta, annuncia come la «Scuola e Famiglia» all'Esposizione internazionale d'Igiene Sociale tenutasi a Roma l'anno decorso, abbia conseguito la massima onorificenza, e come dalla stessa Esposizione sia stata conferita una medaglia d'oro alla direttrice signora Bianchi.

Nota quindi come durante l'anno scolastico *1912-1913*, i *maschi iscritti* all'Educatorio siano 328 e le femmine 270, in totale 598 alunni divisi tra dieci insegnanti e due supplenti. La frequenza media di 500 alunni è stata regolarissima e l'andamento dell'istituzione soddisfacente.

Confortanti sono stati anche i risultati del corso festivo al quale sono iscritti 158 maschi e 130 femmine e che è frequentato in media da 250 alunni.

L'impianto del cinematografo, se ha rappresentato una notevole spesa per l'istituzione, ha portato notevoli vantaggi e rappresentazioni cinematografiche sono apprezzatissime dai bimbi delle scuole.

A questo proposito avverte che il Consiglio sta studiando il modo di trovare delle films particolarmente adatte ai piccini le quali oltre che procacciare ad essi un divertimento, contribuiranno alla loro elevazione morale ed intellettuale.

— Anche quest'anno, *continua il* comm. Pecile, delle commissioni di gentili signore e signorine hanno compiuto con buoni risultati la raccolta delle offerte per l'Albero di Natale e l'Associazione ha potuto distribuire 270 vestiti ai bimbi, 200 grembiali alle bimbe e 458 paia di zoccoli. E' doveroso porgere un vivissimo cordiale ringraziamento alle signore e signorine che si sono prestate a compiere quest'opera veramente pesante e penosa e che porta tanto vantaggio alla Società.

— Quindi l'oratore ricorda la festa dell'Albero di Natale e le rappresentazioni che ebbero luogo alla scuola, ed ha parole di vivo ringraziamento per la sig. Bertoli, la quale con quella vivacità e cordialità di interessamento che tanto la distinguono, preparò i piccoli attori, ringrazia pure la signora Bianchi e quanti altri prestarono l'opera loro per la buona riescita dei trattenimenti.

Il comm. Pecile avverte poi, che il Consiglio d'accordo con la Congregazione di Carità e con la Società Protettrice dell'Infanzia preparando l'annuale fiera Pasquale che tanto giova all'istituzione, e rivolge un fervido appello ai presenti acciocchè vogliano contribuire con la loro opera alla miglior riuscita della festa che si augura *splendida*.

Il Consiglio, ricorda anche il comm. Pecile, all'apertura dell'anno scolastico ha deliberate alcune migliorie al benemerito personale insegnante, sebbene le condizioni dell'istituzione non permettano di larggheggiare in quella misura che sarebbe nei più vivi desideri del Consiglio.

Da ultimo il comm. Pecile rivolge cortesissime parole di ringraziamento alla stampa cittadina.

Senza discussione è approvato il bilancio preventivo 1913 che si concreta nelle cifre seguenti:

Entrate

1. Contributi sociali:

a) Soci effettivi	L. 1,050		
b) Nuove iscrizioni presumibili di soci effettivi	» 100		
		L. 1,150	

2. Sussidi e contributi diversi:

a) Sussidio del Comune di Udine	L. 4,000		
b) Sussidio del Comune di Udine per la festa dello Statuto	» 400		
c) Sussidio del Ministero d'Istruzione Pubblica	» 1,000		
d) Sussidio della Cassa di Risparmio	» 3,000		
e) Elargizione del Legato Tullio	» 1,000		
f) Contributo degli alunni per rimborso cibarie e oggetti scolastici	» 375		
		» 9,775	

3. Entrate straordinarie:

Oblazioni di privati benefattori ed altri proventi	» 6,000	
	L. 16925	
Maggior fabbisogno a pareggio	» 2550	
	Totale L. 19475	

Spese

1. Spese per l'Educatorio:

a) Stipendi, salari e compensi diversi	L. 9,500	
b) Refezione di pane e minestra, o formaggio, per oltre 500 alunni	» 6,000	
c) Articoli scolastici	» 225	
d) A quisto indumenti per gli alunni	» 2,500	
e) Riparazioni diverse, manutenzione biancheria ed arredi, bucato, sapone, doccie, ecc.	» 250	
f) Spese per gite e trattenimenti	» 300	
g) Spese eventuali	» 300	
		L. 19,075

2. Spese gener.:

Stampati in sorte, posta, servizio esazione, cancelleria per l'ufficio ecc.		» 400
		Totale L. 19,475

Infine l'Assemblea su proposte della sig. Pecile-Kecler rielegge nelle cariche i seguenti Consiglieri e Revisori dei conti, uscenti per anzianità:

Consiglieri: Camavitto Ugo, Luzzatto dott. cav. Oscar, Pizzio dott. cav. Luigi, Spezzotti Ettore, Zilli prof. Teresa.

Revisori dei conti: Perosa cav. Ermenegildo, Biancuzzi rag. Vittorio — effettivi: Ostermann G. B., supplente.

Una grande dimostrazione contro Mons. Pelizzo

L'altro ieri a Fontanelle, in Provincia di Padova, si recava in visita pastorale Mons. Pelizzo, Vescovo di Padova, notissimo a Udine essendo stato per vari anni rettore del Seminario locale ed appartenendo egli per nascita alla nostra Provincia.

Ma fu inscenata contro il presule una grande dimostrazione ostile.

Ed ecco la causa di tale dimostrazione: le contrade di Berti e di Rubbietti erano state fin ad un anno fa soggette alla parrocchia di Fontanelle, ma il vescovo di Padova qualche mese fa, pensò di annettere alla parrocchia di Rubbio.

Ciò spiacque agli abitanti delle due contrade, che elevarono clamorose proteste, altrettanto vivaci quanto sterili.

Ma le proteste assunsero in questi giorni un tuono più minaccioso tanto che — per ragioni di ordine pubblico —l'autorità politica credette opportuno mandare sul luogo venticinque carabinieri.

L'altro giorno si sapeva che doveva arrivare mons. Pelizzo e una folla di popolo lo attese in piazza, al suo apparire risuonarono grida ostili: contro il vescovo.

Il tumulto assunse in breve forma e sostanza assai impressionanti, per cui i carabinieri credettero opportuno di intervenire per allontanare i più turbolenti. Furono fatti tre arresti, che non vennero però mantenuti.

Il vescovo abbandonò rapidamente il paese.

All'Associazione Magistrale Friulana

Il 23 corr. alle ore 10 nel solito locale in via Dante avrà luogo una seduta della Associazione Magistrale Friulana «Umberto Caratti» per trattare i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Relazione della Commissione per il miglioramento economico dei Maestri di Udine.

2. Se sia opportuno che la Sezione Mag. di Udine, pur rimanendo Sezione della Mag. Friulana e dell'Unione Mag. Naz., diventi anche Ass. Mag. di Mutuo Soccorso.

3. Quale atteggiamento assumeranno i maestri verso coloro che insegnano nelle pubbliche Scuole elementari senza nessun diploma e senza nessun diritto.

4. Sul modo di riscuotere le quote annuali.

5. Eventuali proposte dei Soci.

Società Alpina Friulana

Per domenica 23 corr. è indetta una gita sociale in Carnia.

Partenza da Udine ore 6.5. — Arrivo a Caneva di Tolmezzo ore 8.15. A piedi per Fusca e Buttea alla cima del monte Vaso Cianterna (m. 1403). Discesa per Lauco a Villasantina. Arrivo a Udine ore 19.46. Tempo di marcia: 4 ore in salita e 3 in discesa.

Beneficenza

In questi giorni è pervenuta notizia ufficiale alla Società Protettrice dell'Infanzia delle seguenti generose elargizioni deliberate dagli enti pubblici locali e cioè:

Dalla benemerita Cassa di Risparmio per i vari rami della beneficenza esplicata dalla Società predetta L. 6700 — Dalla spettabile Banca Cooperativa Udinese L. 100 — Dalla spettabile Banca Popolare Friulana L. 100.

La Presidenza dell'opera Pia beneficata, a nome anche dell'intero Consiglio, con l'animo più grato vivamente ringrazia.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia

La compitissima Consorte dell'Ill. signor Prefetto signora Bona Weilleschott Luzzatto onorò in questi giorni da sua presenza l'Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia.

A dimostrare il suo vivo compiacimento volle iscriversi quale socia effettiva perpetua della Società versando la somma di lire 200.

Nel segnalare l'atto gentile e filantropico della distinta benefattrice, la Presidenza dell'Ente beneficato sente il dovere di porgerle le più vive grazie anche a nome di tutto il Consiglio della Società.

Scuola Berlitz

La lezione di prova, tenuta alle 21 nel salone del Albergo d'Italia davvero troppo angusto per capire tutta la quantità di pubblico aderente all'invito della scuola Berlitz, il professore Monsieur Berdon tenne l'annunciata istruzione di prova per dimostrare praticamente il metodo Berlitz e la sua *straordinaria efficacia nello studio delle* lingue straniere. Con parola chiara, piana, espressiva M. Berdon fece dapprima una breve storia del metodo di insegnamento delle lingue straniere dovuto al pedagogo tedesco Berlitz, metodo che si potrebbe chiamare naturale o diretto, basandosi sul principio che tutte le lingue straniere devono esser apprese come la propria madrelingua: senza ausilio di altre lingue, senza stucchevoli enumerazioni di regole grammaticali astruse e di ancor più astruse eccezioni. Però il metodo Berlitz non si limita a far apprendere per pratica una lingua straniera dalla viva voce del maestro; insegna anche a scriverla a possederne completamente la grammatica e la sintassi, servendosi, all'inizio dell'insegnamento intuitivo.

Monsieur Berdon ha diviso la sua lezione in due parti, una per principianti, l'altra per allievi già provetti, convincendo il numeroso uditorio all'efficacia assoluta del metodo

Venerdì 21 febbraio dalle 16 alle 20 hanno luogo le prime iscrizioni nel salone del Albergo d'Italia. I corsi cominceranno subito.

Per gli emigranti

In seguito all'approvazione da parte degli Stati Uniti della legge contro gli immigranti analfabeti, legge che è già entrata in vigore si raccomanda vivamente di non emigrare e di opporsi a qualunque arruolamento di emigranti per detto paese.

Si sconsiglia pure l'*emigrazione* per la Svizzera, dove le condizioni del mercato del lavoro sono generalmente sfavorevoli, specie per la grave crisi che attraversa l'industria edilizia.

— Altrettanto è della Bosnia-Erzegovina, dalla quale il sindacato edile diffonde una circolare raccomandando di non recarsi colà a cercare lavoro.

— Anche a Marsiglia dove le industrie dell'olio e del sapone si trovano in crisi c'è un' inquietante esuberanza di mano di opera.

Il Teatro Sociale di Udine

In cinquant'anni di vita

di **Bohémes** accurata monografia storica con 5 splendide illustrazioni intercalate nel testo L. 1.50

×

Le voci del pubblico

Il grido di un "vile pedone"

Caro «Paese»,

Nella mia qualità di «vile pedone», permettimi di elevare vibrata, per quanto forse inutile protesta, contro i signori automobilisti che hanno ripreso il vezzo di attraversare la città di gran carriera e con lo scappamento aperto, di modo che chi si salva dal l'essere investito non può difendersi dal fumo...

Le autorità e i vigili, perchè non provvedono?

Tuo *x.*

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE

Le rappresentazioni dell'"Isabeau"

Pietro Mascagni al Sociale

La quarta recita di «Isabeau» ha segnato iersera un quarto trionfo dell'opera degli artisti e dell'impresa.

Infatti il teatro era completo e gli appausi furono lunghi, sinceri, vibranti ad ogni fine d'atto e dopo la canzone del manto e quella del falco, applausi speciali salutarono la signora Santoliva ed il sig. Saludas i quali ormai godono tutta l'ammirazione e la simpatia della folla. Una lunga entusiastica ovazione salutò il maestro Luigi Mascagni dopo la meravigliosa «cavalcata» del secondo.

Si annuncia intanto un avvenimento artistico di singolare importanza. Il cav. Minisini recatosi espressamente a Roma venne presentato dall'on. Morpurgo al maestro Pietro Mascagni ed ottenne dall'insigne musicista la assicurazione che verrà ad Udine a dirigerà la sua bellissima opera nelle sere di martedì e giovedì venturo.

Il cav. Minisini ci prepara un'altro avvenimento che farà epoca nella storia del teatro italiano, ma di esso è ancora prematuro ed inopportuno parlar diffusamente.

Gli Ugonotti al Malibran di Venezia

Stante le ripetute e vive richieste da parte del pubblico di Venezia e della Regione l'impresa ha stabilito di dare un'unica straordinaria mattinata con gli Ugonotti, domenica 23 corr. alle ore 14 L'eccezionale spettacolo che ha segnato il *trionfo* della stagione lirica veneziana, avrà esecutori gli artisti che hanno raccolto la generale entusiastica approvazione durante le passate rappresentazioni, e precisamente la sig. De Lerna che ha creato la difficile parte di Valentina con una drammaticità completa affermandosi ancora una volta cantatrice eletta e perfetta. Il tenore De Tura che ha impressionato, e questa la parola, con la potenza straordinaria dei suoi mezzi vocali robusti che gli permettono di sfoggiare con profusione le note più difficili.

Artista completo di ogni sua parte, il basso Manuelo il migliore certamente che oggi *sia in arte*. Fanno corona a questi divi, il baritono Formichi, che sul palcoscenico, sa aggiungere alla completa arte lirica la più bella e signorile arte drammatica.

Le masse corali ed orchestrali sotto la forte bacchetta del maestro comm. Baroni, sanno compiere prodigi. La messa in scena lussuosa. Con tale spettacolo, per aderire anche alle vivissime richieste pervenute dalla provincia, si darà domenica 23 corr. alle 14, una grande mattinata, unica della stagione, la quale non ne dubitiamo, sarà la continuazione del trionfo decretato alla poderosa opera del Meyerber ed agli eccezionali esecutori.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 5.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 — 19 — 17.1 — 20.30.

Cormons O. 5.45 — A. 8.4 — O. 12.50 — M. 15.45 — D. 17.25 — D. 18.55 — O. 20.6.

Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.23 — D. 20.3.

S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 — 19.55.

Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.40 — M. 17.20 — 20.

S. Giorgio - Trieste 7 — 8 — 14 — 16.40 — 19.55.

S. Daniele (Porta Gemona) 8.45 — 11.40 — 15.10 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 5.56 — 9.14 — 14.40 — 18.14

Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.2.

Venezia A. 3.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.2 — D. 18.43 M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.

Venezia - Portogruaro - S. Giorgio 7.39 — A. 9.56 — 13.34 — 17.10 — 21.38.

Cividale 7.40 — 9.57 — 13.30 — 16.27 — 19.50 — 21.53.

Trieste S. Giorgio M. 7.39 — 9.56 — 13.54 — 17.9 — 21.53.

S. Daniele (P. Gemona) 8.36 — 12.36 15.1 — 6.19

APPENDICE DEL «PAESE» 45

IL PRINCIPE SUICIDA

(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

ceffo dell'ebreo, circonfuso da una simile aureola d'oro, non fosse poi tanto brutto come le era parso in principio

Ed ecco in qual modo l'usurario aveva potuto sposare la donna che gli aveva aperto l'adito dei saloni alti, se non altissimi, della capitale; poichè i nobili parenti di Corinna si affrettarono a riconoscerla, e si accorsero di aver nutrito sempre per lei un affetto entusiastico, il giorno in cui la videro diventata una delle regine della Banca il cui sorriso faceva le ricchezze e il ciglio, la disfaceva.

Attualmente l'ebreo intrigava per essere, primo fra i suoi correligionari ammesso al circolo supremo della casa imperiale. Per ora non c'era riuscito; ma il figlio del gran maresciallo di corte, giocatore sfrenato, doveva fra breve aver bisogno di denari, e allora...

Nel frattempo l'equipaggio del banchiere che scalpitava accanto al teatro della porta di Carintia, era citato come uno dei più belli della capitale; e i d'amanti di Corinna ... poter restituire il denaro rubato, erano citati come i più belli della capitale.

Così la folla variopinta si aggruppava sotto il portico sontuoso; le croci più varie di forme, di origine e di significato costellavano gli abiti ricamati; le brillanti uniformi degli alti ufficiali, degli addetti delle ambasciate estere; dei magnati della corona d'Ungheria risplendevano in quella luce aspra, stridente, come per far risaltare meglio il buio, l'umidità, la miseria delle straduzze circostanti.

Non si trattava più dell'antico teatro patriarcale, dove i prezzi, per cura della Corte, erano tenuti abbastanza bassi, perchè anche i cittadini non ricchi potessero prendervi parte.

Dove sono andati i tempi in cui un palco non costava che da cinque a otto fiorini, in cui le sedie chiuse di platea costavano un fiorino e venticinque *kreutzer* — e questo colla possibilità di sentire cantanti come la Materna, come Paolina Lucca, come Nicola Hauch ... che sostenevano le forme ammirabili disegnate nel suo maillot di paggio essere in gran parte cotone, ciò appariva sulla scena colle gambe nude — e solo coperte di uno strato di color verde — e invitò i critici e le critiche a toccar con mano?

Anche questo adesso è *scomparso* La speculazione ha toccato colle sue dita adunche il famoso *Teatro di Corte presso la porta di Carintia*, dove da *luglio* ad aprile si cantava da artisti meravigliosi l'opera tedesca e da aprile a luglio altri artisti non meno meravigliosi eseguivano l'opera italiana. Malgrado il famoso *krach*, che ha inghiottito tanti milioni di fiorini, il lusso ha preso nella capitale illirica proporzioni sempre maggiori; soggiungi grandi banchieri greci, armeni, ebrei, che rivaleggiano di lusso coi principi ungheresi, e coi figli dei voivodi di Transilvania, hanno fatto salire perfino il prezzo dei biglietti di teatro a una *misura eccessiva*.

Naturalmente i palchi erano affollati della più ricca, se non della più distinta società illirica. I diamanti brillavano sulle spalle nude, e, secondo l'uso, mentre le giovani, munite di forme ricche, sode incensurabili, si tenevano in un prudente riserbo, quelle che non avevano da mostrare altro che una carne largamente segnata dagli oltraggi del tempo, erano scollate in maniera audacissima. Un filosofo mi spiegò una volta il perchè di questa smania irresistibile delle donne, di mettere sempre più in mostra quello che non merita di essere veduto. La dimostrazione era piacevolissima e convincente; peccato ch'io l'abbia così presto dimenticata!

Mentre l'orchestra attaccava le prime note di una vivacissima sinfonia, sorse *improvvisamente e si diffuse per* tutto il teatro un gran bisbiglio. Tutti gli occhi si volsero a un palco di fianco ove erano apparsi due giovani belli e fieri.

Erano l'arciduca Rodolfo e il suo favorito aiutante di campo, il conte di Hago.

Nei teatri illirici non è ammesso il costume, così frequente e molesto nei teatri italiani, che l'arrivo di una persona della famiglia reale sia salutata della marcia reale; e però il principe e il suo aiutante poterono sedersi senza che le possenti armonie dell'inno imperiale, scritto nel secolo scorso da Mozart, venissero a denunziarlo alla curiosità degli imbecilli. Indarno però egli avrebbe tentato di non essere riconosciuto; la sua figura era troppo popolare, e — ... subito ... troppo ... della capitale ... subito gli occhi di tutti non si volsero a lui.

Il principe girò sulla folla uno sguardo indagatore e pur soddisfatto, ricambiò con un sorriso impercettibile e con un cenno del capo l'ossequioso saluto di un ministro che era al second'ordine e si assise un po' indietro, mentre Hago, fresco, sorridente, lieto della sua gioventù e della sua felicità, si assideva sul davanti.

— Guarda come tutta questa gente ha gli occhi fissi su me — osservò gaiamente il principe al suo favorito — si direbbe che non mi abbiano visto mai!

— Gli è che Vostra Altezza di solito mostra ai suoi affezionati sudditi un viso piuttosto malinconico — osservò il conte.

— Mentre adesso...

— Mentre adesso, uno scultore che volesse rappresentare la statua dell'allegria... non potrebbe scegliere un modello migliore! — disse con una certa malizia l'aiutante di campo.

— Perbacco! — osservò Rodolfo, con una specie di finta ingenuità — ne sapresti tu indicare la ragione?

— La ragione... non la vedo... Ah, Vostra Altezza mi scusi; la ragione la vedo! — rispose il conte, additando discretamente al principe un palco che si

(continua)

Rubrica commerciale

Fallimento Broccati di Cordovado

Con sentenza 14 corrente il Tribunale di Pordenone ha pronunciato il fallimento del nominato Broccati Luigi commerciente di Cordovado.

Venne delegato alla procedura il Giudice avv. Boggio Stalo e nominato curatore provvisorio l'avv. Pasquale La Rocca.

Si è fissato il giorno 27 corr. mese a ore 10 per la prima adunanza dei creditori, stabilito a tutto il 6 marzo p. v. il termine per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed a tutto il 20 dello stesso mese il termine per la chiusura del verbale di verifica.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 febbr. 1913.

RENDITA		
RENDITA	3 1/2 0/0 netto	98.38
»	3 1/2 0/0 netto 1902	98.16
»	3 0/0	68.—

AZIONI

Banca d'Italia	1472.75	Ferrovie Medit.	352.50
Ferrovie Merid.	567.75	Società Veneta	147.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	481.—
» Meridionali	341.75
» Mediterranee 4 0/0	498.50
» Italiane 3 0/0	384.25
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	475.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	480.75
» Cassa R. Milano 4 0/0	502.—
» Cassa R. Milano 5 0/0	512.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	496.50
» Idem 4 1/2 0/0	510.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101.78	Pietrobor. (rubli)	269.45
Londra (sterline)	25.69	Rumania (lei)	98.12
Germania (mar.)	126.89	Nuova York (dol.)	5.23
Austria (corone)	106.18	Turchia (liretur.)	23.08

In biblioteca

Abramo Lincoln — Non ci sono in Italia che parlino di Abramo Lincoln, «l'onesto Abramo», come per antonomasia è conosciuto negli Stati Uniti il grande presidente. Pochi sanno quanta energia e quanto valore egli spese per la unione della sua Patria.

Povero, senza nessuno dei requisiti che giovano alla ascesa degli uomini. Abramo Lincoln dovette tutto alla sola forza del carattere e alla sua tenace volontà, la terribile guerra che costò agli stati uniti un milione di uomini e parecchi miliardi di dollari, fu la grande opera per la quale Abramo Lincoln parve specialmente chiamato. Contro di lui erano schierate le forze degli schiavisti nella battaglia elettorale, come erano schierate le forze armate dei secessionisti contro la unione da lui impersonata. Compiuta l'opera, quando la bandiera della unione sventolò vittoriosa da un all'altro degli Stati Uniti pacificati, allora la mano dell'agricoltore completa l'opera di lui, ed egli non potè gustare la gioia del trionfo.

Ma la morte segnò sua l'apoteosi.

Ottimo proposito ha avuto A. F. Formiggini editore di Genova di fare conoscere anche agli italiani questa grande figura, pubblicando una breve e succosa monografia di Antonio Agresti nella collezioncina dei Profili che tanto va benefacendo alla coltura nazionale.

Ricordi Militari del Friuli

raccolti dall'avv. **Ernesto d'Agostini**, due splendidi ed interessanti volumi il primo di 249 pagini, con 9 tavole topografiche, il secondo di pagine 534 con 10 tavole L. 5

La Turchia chiede all'Italia l'immediato pagamento dei 50 milioni

Costantinopoli 20 — E' stato ordinato all'ambasciatore ottomano a Roma di fare i passi necessari per ottenere, secondo il trattato di pace, il versamento immediato al Debito Pubblico Ottomano di 50 milioni di franchi rappresentanti la capitolazione delle rendite della Libia.

Le potenze chiedono al comandante di Adrianopoli di lasciar partire gli stranieri

Sofia 20 — La mattina 17 un parlamentare bulgaro consegnò al comando della piazza di Adrianopoli, da parte del governo bulgaro e dei governi esteri una lettera relativamente all'uscita dei suddetti stranieri. Fino alle 18 di ieri sera, non si diede alcuna risposta a tale comunicazione.

Attacco turco respinto dai greci a Meriolassa

Atene 20 — Si ha da Philippiades in data 15 febbraio, che le truppe turche attaccarono i greci sulle alture di Meriolassa. L'esercito greco, sostenuto dalla artiglieria, eseguì un contrattacco ed inseguì i turchi che finalmente furono sloggiati dalle trincee che occupavano.

I rapporti russo-germanici secondo un ufficioso tedesco

Berlino 20 La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive a proposito del terzo centenario della dinastia dei Romanoff: Le tradizionali relazioni di amicizia russo-germaniche sono state rafforzate dalla parentela che lega le due case regnanti e dalla cura dei reciproci fiduciosi rapporti fra i monarchi.

La loro conservazione corrisponde agli interessi dei due imperi come dei popoli russo e tedesco che traggono profitto dalla buona vicinanza e non sono ostacolati da nessuna contrarietà nello sviluppo pacifico entro i loro confini. Il giornale esprime infine la convenzione che l'amicizia russo-germanica continuerà per lungo tempo.

La vertenza bulgaro-rumena La mediazione già accettata

PIETROBURGO 20 — L'agenzia pietroburghese apprende da fonte competente che la Bulgaria e la Romenia hanno già accettata la mediazione delle grandi Potenze

Le elezioni generali in ottobre?

ROMA 20 — Il «Popolo Romano» reca: La «Stampa» di Torino pubblica una nota del suo corrispondente di Roma, il quale assicura che il Governo decise che tranne il caso di gravi avvenimenti eccezionali, le elezioni generali politiche abbiano luogo nel mese di giugno. Noi siamo in grado invece di assicurare che le elezioni non avranno luogo prima del mese di ottobre.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

Note e Notizie

Barbarie a barbarie

Pochissimi tra i ben pochi che ormai si rassegnano a seguire con diligenza le vicende della guerra balcanica (anche la tragedia quando divien consuetudine è condannata a determinare la noia) confesseranno a se stessi che lo spettacolo della resistenza ottomana, gabellato come farsa all'inizio delle ostilità, impressiona e commuove. Un leggiero senso di turcofilia comincierà forse un giorno a diffondersi anche tra le nazioni che non hanno impiegato nel crollante impero ottomano, milioni e milioni ch'è *urgente* salvare, a dispetto del conclamato diritto delle nazioni e dei popoli..

Comunque sia, cosa pensare di un pugno di uomini che sanno la loro patria condannata, invasa per tre quarti dal nemico, e che alla vigilia della conchiusione della pace, *con un colpo di stato* (chiazzato pure di parecchi omicidi) afferrano il potere, assumono il comando delle truppe sconfitte, dichiarono riaperte le ostilità, e fronteggiano il nemico che — già vincitore — ora non avanza?

Come Enver bey sogna in se stesso il grande Bonaparte, forse gli uomini del governo giovane turco, pensano a quelli che salvarono la Francia assalita e battuta da quattro eserciti. Il quadro, però, presenterebbe tutti i difetti e tutte le pecche delle copie... Anche nel recente gesto — strano gesto di guerra invero — del comitato di difesa nazionale di Costantinopoli, che intitolò a Pierre Loti una via di Bisanzio. L'infatuazione letteraria non cessa, anche se il nemico è alle porte...

L'Europa da qualche tempo sembra avere imposto a se stessa, il compito di commuoversi e piangere... Io spero che il pubblico non avrà dimenticato le lacrime sparse dai giornali austriaci germanici e inglesi sulle «atrocità» perpetrate da noi contro gli autori delle giornate di Henni e di Sciara Sciat. L'Europa tutta piangeva pensando a tanti beduini fiori recisi innanzi tempo dai briganti italiani, a l'impegno della nostra stampa fu quello di dimostrare alla buona gente europa che briganti non eravamo per nulla...

L'Europa era divenuta turcofila, sol perchè l'Italia non voleva che il Mediterraneo divenisse un bacino anglotedesco...

Ma oggi, oggi in cui tutti sperano d'intervenire a tempo opportuno per reclamare parte nel *pillage* (la Rumenia si muove per prima) i sentimenti della pietà più dolce non si manifestano per nulla.

Pure la guerra, volge verso la fase tremenda e *più odiosa*.

pi

L'altro giorno, un redattore del «Secolo» che visitò il campo dei prigionieri turchi a Podgoritza lo definì un sepolcro di vivi: e senza l'orpello di frasi, ma soltanto citando fatti dimostrò che contro i prigionieri di guerra i montenegrini esercitano la più crudele vendetta: — Domandate che ci fucilino tutti, gridò un prigioniero al giornalista.

In questa domanda, è tutta la situazione. Sino ad oggi il *Secolo* soltanto levò alta la voce: il resto della stampa italiana, si limitò ad annunciare che i montenegrini non permettevano l'ingresso a Scutari della nostra *Croce Rossa*, altri reclamarono libertà per un primo ministro del piccolo stato da anni languente nel carcere di Cettigne, vittima di un mostruoso processo che impressionò l'Europa, e nel quale i giudici montenegrini vollero a ogni costo trovare un complotto contro il Sovrano.

La guerra è la guerra, pur troppo, con tutti i suoi orrori. Ma la ferocia umana non deve accrescerli con la vendetta nei prigionieri.

Oggi è lecito domandare se alla barbarie turca, si possa tollerare la sostituzione di quella montenegrina...

g. b.

Inazione generale

Il maltempo nel teatro della guerra

Costantinopoli, 20 — La notizia relativa alla presa, da parte dei bulgari dei forti Vittoria e Napoleone della linea di difesa di Bulair è assolutamente prova di fondamento. Quelle posizioni sono sempre occupate dalle truppe ottomane.

Il generalissimo Izzet Pascià e il capo di stato maggiore Hadi Pascià sono giunti dal quartier generale di Hademkeui confermano che il Gran Visir è partito per Bulair. Si smentisce che i bulgari presero a Bulair due forti.

Non si è pubblicato ieri nessun bollettino relativo alla guerra. E' giunto l'incrociatore tedesco «Geiser». Si assicura che Hakki Pascià ha telegrafato alla Porta che il suo primo incontro con Grey dimostra che la ripresa dei negoziati per la pace sulla base dell'ultima nota della Turchia alle Potenze è impossibile.

La Porta manderà ad Hakki Pascià nuove istruzioni. Ieri si segnalò ad Adrianopoli un leggerissimo bombardamento. La situazione a Gallipoli e a Ciatalgia è invariata.

Da Gallipoli e Bulair si annunciano grandi bufere di neve.

Parecchie persone sarebbero morte dal freddo.

Concorsi aste ecc.

Municipio di Corno di Rosazzo

A tutto il 28 febbraio 1913 è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune.

Stipendio lire 2000 lorde, oltre all'alloggio. Documenti di rito.

Il Sindaco: *C. Perusini*

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatola, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

LA MACCHINA MONDIALE

nessuna **bicicletta** può vantare le vittorie della

BIANCHI

1885 — 1913

con gomme **PIRELLI**

Società An. E. BIANCHI - Viale Abruzzi 16 - Milano

LA PIÙ ELEGANTE - LA PIÙ SCORREVOLE - LA PIÙ SOLIDA

La réclame è l'anima del commercio

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

A SEMPLICE RICHIESTA DEL COMPRATORE LE AUTOMOBILI

LANCIA

vengono fornite su

PNEUMATICI

MICHELIN

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

Rappresentante da Fabbrica colori e vernici cercasi rappresentante ben introdotto presso la Clientela, Droghieri nelle Provincie di Udine, Belluno e Treviso.

Offerte con referenze di primo ordine. Cassetta 1012 B. Haasenstein e Vogler; Genova.

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER

Markersdorf bei Leipzig
(Casa fondata nel 1869)
Succursale per l'Italia:
MORETTI ATTILIO
Via Felice Casati, 16, Milano
Cataloghi e Preventivi gratis

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI-RONCA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gengive fungose, smorte e rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

CAV. G. B. RONCA - VERONA

Unico possessore della genuina ricetta

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando L. 1 si riceverà franca una scatola

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi *Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico,, "Gazzetta di Venezia,, nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera,, - "Secolo,, - "Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 5, Primo Piano

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

SCHIARIMENTO!

Pomata antifecondativa estetica, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 909.

SIETE DEBOLI!? ESAURITI!?

solo il **"Polifosfol-Crosara,,** alimento del cervello, potente neurogeno

ristora e rafforza i vostri nervi
vi dà vigoria
vi allieta lo spirito

Nell'anemia, esaurimenti, impotenza, paralisi, mali di testa e di stomaco, atonia intestinale, (mali tutti dovuti a debolezza di nervi) il **POLIFOSFOL** non ha rivali ed è ricostituente completo.

L. 3,00 un flacone
„ 15,00 sei flaconi
franco di porto

Nelle farmacie e presso l'inventore **CROSARA ALVISE** farmacista in Valdagno (Vicenza)
Istruzioni ed attestati **GRATIS.**

Fosfo - Stricno - Peptone

DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori: **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiederglieno alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche* accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare un prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Sig. Del Lupo

Il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darlene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. — Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la *prego* volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

LUCIDO CREMA

BANFI

per scarpe e pelli

Combinazione con Glutine-Amido

Lucida e conserva le pelli. - PROVATELO!!

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi **L. 5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

Per qualunque inserzione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5.